

ABBONAMENTI

Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ad seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.—; Necrologie
L. 1.—; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.—.

Contro la libertà dei giornali

Il Consiglio dei Ministri riunitosi
martedì ha deliberato di mettere in
figura il decreto contro la libertà di
stampa già votato dal precedente Mi-
nistero fin dal 12 luglio 1923.

Macché! È una irrisione alle libertà conqui-
rate attraverso un secolo di lotta.

Ma il campo? È uno degli espedienti che hanno
fornito alla cattiva prova dovunque furono
applicati. Mentre il «Libero Piemonte»

lasciava alla stampa il compito di pre-
cisare e liberare critica il Governo im-
periale Austriaco a mezzo dei suoi Ca-
pitani di Polizia teneva in vigore quel-
le norme restrittive che avrebbero do-
vuto salvare il principio della Casa

Asburgica e la casta dei tiranni. Ma la
storia ha insegnato che queste sop-
pressioni di libertà hanno dovuto co-
stare inesorabilmente contro i nuovi e-
venti che attraverso il '59 e il '66 il

'70 e '915 portarono il «Libero Piemonte»
alla vittoriosa unificazione della
Patria. Non è col soffocare la libera
critica e col decreto catenaccio per la
stampa che si potranno risolvere ade-
guatamente i vasti problemi della po-
litica interna.

Il decreto si può riassumere in poche
frasi: I Prefetti, dopo due avver-
timenti al gerente possono ordinare la
sospensione del giornale. Qui si par-
rà la nobiltà dei pubblici funzionari.

A proposito diamo alcuni commenti
dei massimi giornali della Capitale.

Il «Giornale d'Italia» così comen-
ta:

«Il comunicato sui lavori del Consi-
glio dei Ministri sa di agrume per due
motivi: 1. perché il Ministro dell'In-
terno ha dovuto denunciare l'estrema
tensione che vi è nel paese a causa della
ripresa di combattività degli ele-
menti sovversivi e dell'impazienza ag-
gressiva degli elementi ultranzisti del
fascismo, situazione che noi avevamo
del resto perfettamente intuiva e per
la quale avevamo creduto dovere di
civismo rivolgere esortazioni di pru-
denza e di serenità così all'uno come
all'altro dei campi avversari; 2. perché
quel decreto sulla stampa, che l'on.
Mussolini ha tenuto un anno nel cas-
setto, e che credevamo e speravamo do-
ver essere finalmente sortito, viene ora tirato
fuori ed applicato, il che segna un re-
gresso rispetto a quella libertà di stam-
pa, di cui rimarremmo sempre tenaci
assertori.

«Si faccia dunque anche questo sa-
crificio sull'altare della Patria, ma pur-
ché serva a qualche cosa e purché ga-
rantisca effettivamente il ritorno alla
pace e all'ordine, e purché il provve-
dimento, che il Governo riesuma, non
sia volgar soltanto contro una delle e-
stre parti contendenti.

«In altre parole se è vero che i
giornali sovversivi hanno ripreso l'of-
fensiva non soltanto contro il fasci-
simo ma anche contro i poteri dello
Stato e contro la pace pubblica, è al-
trettanto vero che la stampa fascista ha
dal suo lato seminato i germi della di-
scordia e della guerra civile, con pub-
blicazioni poco meno che manicomia-
li».

Il «Mondo» dice:

«Lo schema di regolamento appro-
vato riproduce le linee principali del
decreto francese del 17 febbraio 1852,
ossia un documento storico di perse-
cuzione contro i diritti della stampa,
decreto che il Terzo Impero medesimo
nel 1861 volle temperare e modificare;
cosicché d'ora in avanti nella nuova
Italia saremo retti e dominati da re-
gole di origine e foggia straniera che
vissero breve tempo anche sotto l'av-
ventura cesarea e provocarono allora
un plebiscito di indignazione da tutti
gli spiriti liberi a difesa dei diritti del
pensiero».

Il «Corriere Italiano», giornale fi-
lofascista, del quale è direttore l'on.
Mattei Gentili, attuale sottosegretario
alla Giustizia così commenta:

«Il Governo ha creduto necessario
tirare fuori dal cassetto ov'era stato
rinchiuso con i sette sigilli dell'appro-
vazione del Consiglio dei Ministri di
cui faceva parte l'on. Colonna di Ces-
sarò, come Ministro delle Poste, il fa-
moso decreto sulla stampa. Avremmo
preferito, francamente, che non ve ne
fosse stato bisogno.

«Il decreto, insieme a disposizioni,
mature nella coscienza di tutti ga-
lantuomini, ne contiene altre che po-
trebbero in mano ai Prefetti risolversi
in arma di persecuzione politica crean-
do una sperequazione di trattamento
fra giornali amici e giornali nemici
del Governo.

«Il Popolo», dopo una vivace pro-
testa contro il decreto che limita la li-
bertà di stampa, così conclude:

«Ci sia lecito a questo punto di ri-

vocare la parola dell'antica saggezza
italica: Le cose contro natura né si
adagiano né durano».

Mons. Seipel in convallescenza

Il pres. della Camera austriaca è comu-
nicato al Parlamento che il Cancelliere
Seipel è entrato in convallescenza ag-
giungendo che nutre ferma speranza
che al principio dell'anno il Cancellie-
re possa riprendere le sue funzioni.

La cazzuola ed il martello d'oro al Papa per l'Anno Santo

Ad invito del cardinale Pompili qua-
le Presidente onorario del Comitato
centrale per l'Anno Santo a tutti i Ve-
scovi dell'orbe cattolico per l'offerta
del martello e della cazzuola d'oro al
Papa per l'apertura e la chiusura della
porta santa, l'Episcopato sta rispon-
dendo, con vero slancio e già giungono
generalmente offerte tra cui la più cospi-
ce è quella del cardinale O'Connell Ar-
civescovo di Boston. Per la apertura e
la chiusura delle altre porte sante ve-
ranno offerte ai cardinali legati i mar-
telli e le cazzuole in argento dorato per
S. Giovanni in Laterano dai cattolici
francesi; per Santa Maria Maggiore
dal Re di Spagna e per S. Paolo fuori
le mura dall'Azione Cattolica Italiana.

Ai margini del delitto di Roma

L'interrogatorio dell'on. Acerbo

I magistrati addetti all'istruttoria
si sono recati a Regina Coeli per met-
tere a confronto il Dumini e il Volpi
col Filippelli. Il confronto è durato
fino a mezzogiorno.

Non è confermato finora che il ge-
nerale De Bono sia stato interrogato,
ma è sicuro che l'ex direttore generale
della P. S. sarà interrogato dai magi-
strati. Anche vari deputati saranno
chiamati a deporre su varie circostanze.

E' stato anche ascoltato dal Giudice
Istruttore, in merito al mancato omi-
cidio in persona del sen. Bergamini,
l'on. Massimo Rocca. L'on. Rocca ha
spinto anche regolare denuncia contro
i suoi aggressori, denuncia che ha con-
fermato anche stamane innanzi ai ma-
gistrati.

Lunedì è stato visto uscire dal pa-
lazzo di Giustizia l'on. Acerbo il che
ha fatto supporre che l'ex sottoseg-
retario alla Presidenza sia stato chia-
mato a deporre presso il magistrato che
inquisisce intorno alla tragedia Mattei.

L'on. Acerbo è montato in automobi-
le e si è eclissato subito.

Dumini zuffola e canta gli stornelli toscani

Si accerta che nell'ultimo suo inter-
rogatorio il Dumini abbia adottato un
curioso mezzo di difesa.

A tutte le domande dei giudici, egli
avrebbe sempre risposto invariabilmen-
te zuffolando o canticchiando fra i
denti stornelli toscani per cui, dato
che l'ultimo interrogatorio durò alme-
no un paio d'ore, si può immaginare
che le orecchie dei giudici vennero
messe a ben dura prova e che essi
hanno dovuto subire il tormento di
sentirsi zuffolare o canticchiare tutto
il repertorio stornellistico toscano...

Questo, che noi chiameremo cinismo
criminale, sembra una tattica studiata
che il savio, l'equilibrato, l'onesto Du-
mini, voglia farsi credere matto?

Grandi non difende Marinelli

L'on. Dino Grandi, in seguito alla
sua nomina a sottosegretario agli In-
terni, ha declinato l'incarico della di-
fesa di Marinelli, il quale ha designa-
to a suo difensore l'avv. Antonio Rus-
so, che accetta.

Sette milioni sequestrati comm. Marinelli

Ancora le regalie del «Corriere Italiano».

Il comm. Del Giudice ed il comm.
Tancredi hanno ricevuto il commis-
sario di Polizia cav. Pennetta intratte-
nendoli per circa mezz'ora. Subito
dopo l'autorità giudiziaria ha conse-
gnato nelle mani dell'autorità di P. S.
un mandato di cattura.

Circa i vari sequestri di denaro fatti
presso le banche che avevano conti in-
testati agli arrestati si apprende che
al comm. Marinelli sono stati seque-
strati sette milioni. Il legale del parti-
to ha già avanzato opposizione al se-
questro. E' stato appreso con più pre-
cisione lo stipendio che il defunto

«Corriere Italiano» passava ai gabi-
nettisti. Al segretario particolare del
l'on. Mussolini comm. Chiavolini lire
2000 mensili; al comm. Benedetto Fu-
sciolo, altro gabinetista dell'on. Mus-
solini, lire 5000 mensili; eguale somma
percepisce il comm. Cesare Rossi.

La Federazione del Clero invoca giustizia contro gli assassini di Don Minzoni

La Giunta Direttiva della Federa-
zione tra le Associazioni del Clero in
Italia ha inviato questa lettera al Pro-
curatore del Re di Ferrara.

Ill.mo Sig. Procuratore del Re,
FERRARA

Dalla pubblicazione di qualche giorna-
le apparisce fondatissimo il dubbio
che il famigerato Amerigo Dumini im-
putato dell'aggressione dell'on. Mat-
teotti debba essere altresì l'autore ma-
teriale del sacrilego omicidio compiuto
la sera del 24 agosto 1923 nella per-
sona di don Giovanni Minzoni, deco-
rato di medaglia d'argento al valore,
anima nobilissima di sacerdote e di
italiano.

Durante il corso delle indagini per
identificare gli autori dell'esecrando
delitto si parlò infatti nei pubblici fo-
gli di individui ricercati a Bellaria
presso Rimini, i quali sarebbero stati
coinvolti nell'effero assassinio, a Bel-
laria si fecero dall'Autorità giudiziar-
ia dei sopralluoghi, che però non con-
fermavano dispiaciutamente a risultati
positivi.

Oggi non può non fare grande im-
pressione la notizia che Amerigo Du-
mini verso la fine di agosto 1923 si re-
cava a Savignano a compiere le sue
imprese criminali di sopraffazione con
un'automobile proveniente da Bellaria
ove in quei giorni egli risiedeva sotto
il falso nome di Gino Bianchi.

E' più che probabile che esista un
rapporto tra il Dumini e quei tali ri-
cercati dalla autorità a Bellaria nei
giorni del delitto. E se questo rapporto
esistesse, e se il Dumini tra i suoi 14
o 15 omicidi confessati avesse sulla co-
scienza anche quello del compianto Don
Minzoni, giustizia vuole che si ricerchi
non coloro che da Bellaria chiamarono
costui ad Agropoli a compiere sur un
sconosciuto l'impresa infame.

Questa Giunta Direttiva della Federa-
zione tra le Associazioni del Clero,
che nel settembre scorso, al suo Con-
gresso tenuto a Genova, solennemente
promise di interessarsi per ogni via
affinché giustizia fosse fatta contro gli
assassini e i mandanti dell'atroce de-
litto sur un sacerdote innocentissimo e
degno della universale venerazione, si
sente in dovere di invitare la S. V.
date le nuove circostanze sopravvenute,
a riesumare la pratica dell'assassinio
di Don Minzoni, con sommo scandalo
della pubblica moralità rimasto impu-
nito e a portarla vigorosamente in fon-
do, ora particolarmente che giustizia
si è promessa dall'augusta parola del
Re e dal Governo contro tutti i delitti
che hanno inquinato la vita pubblica
italiana. Troppe di queste procedure
si son vedute troncate con dolorosa sor-
presa del pubblico, anche quando, co-
me nel caso nostro, la pubblica opinio-
ne additava a nome i colpevoli, perchè
non si debba cogliere il momento psico-
logico favorevole per cercare di far
davvero luce e giustizia. E luce e giu-
stizia domanda alla S. V. tutto il cle-
ro d'Italia per mezzo della sua massi-
ma organizzazione.

Con ossequio, dev.mo
Il Vice-Presid.: Nazareno Orlandi

Un deputato fascista sulla soglia dell'Opposizione

Merita di essere rilevato un articolo
di Sem Benelli, deputato fascista della
maggioranza, sul «Giornale d'Italia».
Lo scrittore esamina le condizioni del-
l'Italia d'oggi indagando particolar-
mente su alcune determinate categorie
di italiani e sul loro atteggiamento
verso il regime. L'on. Benelli promette
di non vedere né la maggioranza né la
minoranza e di voler essere unicamen-
te deputato d'Italia non dei partiti.

«Se a questo proposito il deputato
della maggioranza sarà seguito da altri
parlamentari in Parlamento (che sarà
chiuso per un bel pezzo), tanto meglio.
Si potrà iniziare la formazione di quel
consenso di uomini liberi, consapevoli
della propria missione, dalle discussioni
più franche e disinteressate, dalle quali
potrebbe venire anche qualche confu-
sione, ma più spesso emergerebbe del
buono e del giusto.

Dopo aver rilevato, a proposito deg-
li operai, che in Italia, prima i socia-
listi e poi i fascisti, non hanno fatto
che calpestare la virtù migliore di chi
lavora, dandogli unicamente la coscienza
degli sfruttati economicamente, il
Benelli si occupa brevemente degli in-
dustriali, degli impiegati e degli in-
tellettuali. Il Benelli deplora l'abban-
dono in cui da parte dello Stato sono
lasciati questi ultimi.

«Vi sono professori nelle nostre U-
niversità, che fanno sacrifici personali
per fare le esperienze. In questa Ita-
lia, che per vivere deve fare miracoli,
le dotazioni dei gabinetti sono irriso-
rie. Istituti superiori di libere espe-
rienze si può dire che non ce ne siano,
e questo governo fascista poteva farsi
dare denaro dagli stessi interessati,
ma si è fatto dar denaro per altre im-
prese. Ma non sapete che la fortuna
industriale e commerciale della nazione
nasce dalle Università? Giovanni
Gentile fu reso incoercibile da quando
la sua riforma fu detta la più fascista
delle riforme, ma di lui ora si potrebbe
anche cominciare a discorrere senza
pericolo di morte. Tutti questi proble-
mi premono e comprimono la grande
Italia laboriosa, che aspetta con fede,
e alla quale ormai voi governatori do-
vete dare tutta l'opera vostra sopra
ogni politica. Avete pure detto voi,

on. Mussolini: muoiano le fazioni ma
l'Italia trionfi! Per or non pare davve-
ro. Ma i buoni, non politicamente italia-
ni utili e autorevoli, vogliono sottoporsi
tutti a questo nobile trionfo. Ma biso-
gna che le agitazioni finiscano: che le
sopraffazioni si dimentichino.

L'articolo di Sem Benelli è stato
riscritto specie per l'inconveniente libertà
e franchezza con cui lo scrittore, de-
putato della maggioranza, si esprime
nei riguardi del fascismo.

La Federazione del Clero invoca giustizia contro gli assassini di Don Minzoni

La Giunta Direttiva della Federa-
zione tra le Associazioni del Clero in
Italia ha inviato questa lettera al Pro-
curatore del Re di Ferrara.

Ill.mo Sig. Procuratore del Re,
FERRARA

Dalla pubblicazione di qualche giorna-
le apparisce fondatissimo il dubbio
che il famigerato Amerigo Dumini im-
putato dell'aggressione dell'on. Mat-
teotti debba essere altresì l'autore ma-
teriale del sacrilego omicidio compiuto
la sera del 24 agosto 1923 nella per-
sona di don Giovanni Minzoni, deco-
rato di medaglia d'argento al valore,
anima nobilissima di sacerdote e di
italiano.

Durante il corso delle indagini per
identificare gli autori dell'esecrando
delitto si parlò infatti nei pubblici fo-
gli di individui ricercati a Bellaria
presso Rimini, i quali sarebbero stati
coinvolti nell'effero assassinio, a Bel-
laria si fecero dall'Autorità giudiziar-
ia dei sopralluoghi, che però non con-
fermavano dispiaciutamente a risultati
positivi.

Oggi non può non fare grande im-
pressione la notizia che Amerigo Du-
mini verso la fine di agosto 1923 si re-
cava a Savignano a compiere le sue
imprese criminali di sopraffazione con
un'automobile proveniente da Bellaria
ove in quei giorni egli risiedeva sotto
il falso nome di Gino Bianchi.

E' più che probabile che esista un
rapporto tra il Dumini e quei tali ri-
cercati dalla autorità a Bellaria nei
giorni del delitto. E se questo rapporto
esistesse, e se il Dumini tra i suoi 14
o 15 omicidi confessati avesse sulla co-
scienza anche quello del compianto Don
Minzoni, giustizia vuole che si ricerchi
non coloro che da Bellaria chiamarono
costui ad Agropoli a compiere sur un
sconosciuto l'impresa infame.

Questa Giunta Direttiva della Federa-
zione tra le Associazioni del Clero,
che nel settembre scorso, al suo Con-
gresso tenuto a Genova, solennemente
promise di interessarsi per ogni via
affinché giustizia fosse fatta contro gli
assassini e i mandanti dell'atroce de-
litto sur un sacerdote innocentissimo e
degno della universale venerazione, si
sente in dovere di invitare la S. V.
date le nuove circostanze sopravvenute,
a riesumare la pratica dell'assassinio
di Don Minzoni, con sommo scandalo
della pubblica moralità rimasto impu-
nito e a portarla vigorosamente in fon-
do, ora particolarmente che giustizia
si è promessa dall'augusta parola del
Re e dal Governo contro tutti i delitti
che hanno inquinato la vita pubblica
italiana. Troppe di queste procedure
si son vedute troncate con dolorosa sor-
presa del pubblico, anche quando, co-
me nel caso nostro, la pubblica opinio-
ne additava a nome i colpevoli, perchè
non si debba cogliere il momento psico-
logico favorevole per cercare di far
davvero luce e giustizia. E luce e giu-
stizia domanda alla S. V. tutto il cle-
ro d'Italia per mezzo della sua massi-
ma organizzazione.

Con ossequio, dev.mo
Il Vice-Presid.: Nazareno Orlandi

Il 4 agosto sul Grappa!

Il Comitato permanente ha lanciato
il seguente appello:

«La data cara e venerata s'avvicina,
nella quale dal 1901 è tradizione ormai
trovare riuniti sulla sacra Vetta, in-
torno allo storico Sacello dedicato dalla
gente veneta alla Gran Vergine Ausi-
liatrice.

Da quando il Grappa divenne il sim-
bolo della Patria, e il Sacello fu dedi-
cato al culto dei Morti gloriosi per la
Vittoria, la dolce tradizione assunse
un valore, che trascende ogni confine:
e il riunirci lassù è a un tempo rendi-
mento di grazie e affermazione di ri-
coscienza.

Il 4 agosto troviamoci sulla vetta,
attorno alla Madonna, Signora delle
Vittorie, Aiuto del popolo cristiano.

Salirà per la prima volta il Grappa
S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Elia Dalla
Costa, Vescovo di Padova, a celebrare
il sacro rito; ed onorerà di sua presen-
za la cerimonia S. E. il sen. gen. Ga-
etano Giardino, comandante l'invita
Armata del Grappa.

I rappresentanti dei Comuni del
Grappa — Borso, Cison, Crespano,
Paderno e Seren — hanno da tempo
deliberato di rendere a Colui che fu
il condottiero vittorioso dei soldati
d'Italia fra ardui cimenti e fulgidi e-
roismi, quando il Grappa era la Patria,
un pubblico segno che risponda all'u-
niversale profondo sentimento di gra-
titudine e di venerazione e conse-
gnano quel giorno, lassù, all'Uomo in-
signe il documento che proclama S. E.
il generale sen. Gaetano Giardino «cit-
tadino del Grappa».

La guerriglia al Marocco

Un comunicato annuncia: Nessuna
azione è stata compiuta al Marocco
per riorganizzare e vetovagliare le colo-
ne che devono operare. Queste colonne
sono rafforzate da truppe provenienti
dalla zona orientale. Si prevede che
le operazioni saranno dure e faticose
a causa della natura del terreno dove
esse si svolgono.

Stazione distrutta da una tromba d'acqua

Una tromba d'acqua si è abbattuta
su Font a Manfrey, vicino a St. Jean
Maurienne, distruggendo la stazione
ferroviaria.

E' rimasta interrotta la linea ferro-
viaria Parigi-Torino, nonché la strada
nazionale che sono bloccate da mucchi
di fango e terra dell'altezza di tre me-
tri. I danni sono rilevanti ma non si
lamenta alcuna vittima.

La capitale della Norvegia cambia nome?

Secondo notizie da Cristiania il Par-
lamento norvegese ha adottato con 82
voti contro 2 un progetto tendente
a cambiare il nome della capitale nor-
vegese di Cristiania con quello di Oslo.
Questo cambiamento diventerebbe ef-
fettivo a partire dal 1 gennaio 1925.
Il progetto dovrà essere ora sottoposto
alla approvazione dell'Alta Camera,
ma si è d'opinione che sarà accolto.

L'automobile arma per vendicare l'onore

Di un curioso investimento è rimasto
vittima certo Zurico Bruni fabbricante
di pesi e misure da Novara.

Mentre percorreva via Bello, cammi-
nando sul marciapiedi veniva violenten-
mente investito da una automobile.
guidata dall'industriale Bersighini.

Il Bruni rimase gravemente ferito, ven-
ne trasportato all'ospedale, dove fu
chiaro che il Bersighini lo aveva inve-
stito con intenzione per vendicarsi dei
rapporti che il Bruni aveva avuto tem-
po fa con sua moglie e per cui il Ber-
sighini conservava un sordo rancore.

Un avvocato ogni 500 abitanti a Zagabria

Negli ultimi anni, moltissimi giudi-
ci lasciarono il loro posto per eserci-
tare l'avvocatura. Per impedire tale
esodo, il ministro della Giustizia ha e-
manato un ordine secondo il quale i
Giudici non potranno prima di 20 anni
di servizio lasciare il loro posto e do-
vranno, inoltre, dare l'esame di av-
vocato e fare il tirocinio prima di eserci-
tare l'avvocatura.

Il numero degli avvocati è cresciuto
in modo che, per esempio a Zagabria,
c'è un avvocato ogni 500 abitanti.

Perché questi professionisti potesse-
ro lavorare bisognerebbe che continua-
mente i cittadini di Zagabria si arruf-
fassero a vicenda e ricorressero ai tri-
bunali. Ciò che non è sperabile a costo
che gli avvocati dovessero... cambiar
mestiere.

Fatti e commenti

«Quelli che fanno schifo»

Il «Corriere Vicentino» pubblica,
riportando dal «Popolo di Brescia»,
quanto scrive il deputato fascista on.
Giarratana, direttore del giornale bres-
ciano:

«Infatti lo schifo che a Roma oggi
si sente è quello che nasce dai vari
gruppi della maggioranza, i quali si
sono in questa occasione rivelati, per
correre ciascuno per conto suo alla
caccia del portafoglio, o dei portafogli.

«La riforma che doveva giustificare
la legge elettorale, cioè la maggioran-
za omogenea, è già frustrata. Di fron-
te ai fascisti che sono ancora un poco
storditi, cioè che sono ancora addo-
lorati sul serio, i gruppi liberali e de-
mocratici corrono il pallio allagemen-
te. Si battono cavallo e sella. Il caval-
lo si sa chi può essere; e la sella sia-
mo noi».

L'ultima di Gentile

Il più fascista riformatore... riforma
to, fascisticamente a sua volta, ha com-
piuta in questi giorni una delle sue.

Potrebbe essere una riforma filosofica
riguardante i morti vivi o i vivi
morti, ma che per ora non attacca!
Ecco il gesto, fortunatamente ulti-
mo, del grande ministro dell'Istruzione
ne:

A presidente della Commissione di
maturità nel Liceo Vittorio Emanuele
di Napoli, era stato nominato il prof.
Fedele, ma il Ministro Gentile, alla vi-
gilia della sua sostituzione, nominò in
luogo del detto professore un altro, Al-
berto Pirro, morto da 4 anni.

Naturalmente questo provvedimento
di sostituzione di un vivo con... un
morto, ha suscitato l'ilarità generale.

Il Provveditore agli Studi ha do-
vuto chiedere telegraficamente al Mini-
stero che il morto venisse sostituito a
sua volta... con un vivo.

E in si fatte mani erano state fasci-
sticamente affidate le sorti dell'educa-
zione e della istruzione nazionale.

Più bene di così non poteva andar
Minerva...

Filippo Crispolti

La «Giustizia» di Milano in un suo
articolo editoriale nel numero di sa-
bato scorso ha questo feroce appunto
contro il clericalismo di Crispolti:

«Il clericalismo fa eco al fascismo
del Viminale nel lanciar scongiuri e m-
naccie contro i popolari e i socialisti
che si trovano uniti a combattere que-
sto regime. Il più ripugnante dei suoi
portavoce è quel senatore Crispolti che
nascondendosi durante la guerra il suo
aristocratico sanfedista sotto la larva
di un onesto e timorato «neuralismo».
Nel dopo guerra, egli della guerra ac-
cettò il «fascismo»; il mangelano fa-
scista dandogli l'immagine più vicina
del bastone austriaco, in cui incarna i
suoi ideali di buon Governo, secondo
il figurino dell'«ancien regime». E' un
triste uomo che odia il popolo perchè
nel popolo vede chi ha spogliato e spo-
glierà la società del privilegio feudale,
aristocratico e cesareo.

«Questo bel tomo, intrufolatosi nel
partito popolare, odianone fino il no-
me per quel che gli ricordava il fon-
damento democratico, lo doveva ben-
tosto lasciare per buttarsi nelle file
dei sobillatori del fascismo, non aven-
do il fegato sano per entrare aperta-
mente nelle file del fascismo stesso.
Come tutti i rinegati gioiva particolar-
mente dei colpi che i suoi «amici» in-
ferivano ai suoi commilitoni, i popo-
lari. Il Papa poteva commuoversi
della settimana post-elettorale di Brian-
za — impresa particolare di Albino
Volpi — e mandare 500.000 lire per
indenizzare le vittime. Il signor sena-
tore Crispolti restava più filofascista
che mai. La Federazione del Clero po-
teva commuoversi e chiedere giustizia
per il martire di Agropoli, il buono e
prode Don Minzoni, trucidato assassi-
nato. Il caro marchese Crispolti non
restava che più entusiasta del regime
che faceva tali omaggi al suo odio
antipopolare.

Dopo aver divagato sulle direttive
quattrinaie dei cosiddetti cattolici na-
zionali, conclude:

«Crispolti da una parte e i «popola-
ri» dall'altra, l'incontro dei socialisti
e dei popolari è altrettanto naturale e
legittimo come è legittima e naturale
l'unione di tutti gli offesi dalla stessa
forza di iniquità e di impostura. Il si-
gnor Marchese può risparmiarsi i suoi
soffismi. L'Italia non sta per misurarsi
pro o contro il divorzio, ma pro o
contro la dittatura che la opprime e la
di sonora.

I clericali sono per la dittatura, i
popolari contro. E contro sono i socia-

listi. E' l'ora che Don Davide Albertario va in prigione con Lazzari, con Romussi e con Turati. Anzi e' l'ora che se Don Davide, fosse tra noi, correrebbe la sorte di Don Mirzoni. Il signor marchese Crispolti di cui si fregerebbe le mani. Ma non può, senza ricalco, pretendere che non se lo strirgano tutti coloro che soffrono dello stesso destino di umiliazione e di brutalità cui vengono condannato il loro Paese ».

NOTA POLITICA

La dichiarazione delle opposizioni pronunciata solennemente il 27 giugno in Roma è stata oggetto di molti, di troppi commenti dei giornali e dei partiti politici. Il punto di critica prevalente dei fascisti si è fermato al rilievo che le opposizioni hanno carattere e finalità diverse e che hanno assunto un atteggiamento incostituzionale, sottraendosi all'esercizio del loro diritto, che è anche un dovere, politico.

Le critiche non sono giuste: in primo luogo la fulminata di tendenze delle opposizioni che vanno dai massimi listi ai popolari, comprendendo i demoesociali, i repubblicani, i socialisti unitari, non osta che vi sia il concorso comune delle idee e dell'azione su tre punti: ricostruzione delle libertà civili statuarie, libero corso alla giustizia, epurazione e normalizzazione dell'amministrazione.

Tutto il resto del patrimonio autonomo dei partiti di opposizione è ben lungi dall'esser compromesso. D'altra parte qualunque critica è per lo meno prematura, posto che ogni atteggiamento di blocco presuma l'andamento di condizioni politiche che, oggi, sono ben lungi dall'essersi verificate.

Si è molto blaterato sui giornali per una intervista dell'on. Turati sul nostro « Popolo », in cui il capo dei socialisti unitari ha rilevato che non esiste incompatibilità fra socialisti e popolari sul terreno religioso. Ebbene, quella intervista — pure avendo notevole importanza — non costituisce impegno al blocco e neppure avviamento a qualsiasi impegno da parte dei socialisti e tanto meno da parte dei popolari.

Quando la casa brucia, non è il caso di pensare a quello che avverrà al momento di dover sistemare quanto fu salvato dalla rovina.

Il dinamismo politico, cioè il movimento dei fatti successivi, si è in questi tempi reso assai più rapido. Ciò non significa che si debbano percorrere avvenimenti tutt'ora in formazione. Si salvi, oggi la libertà, la giustizia, la moralità; questa è la necessità urgente. Ogni altra preoccupazione deve cedere.

Notiziario della settimana

Sono cominciati, sotto la presidenza del Cardinale Segretario di Stato, Gasparri e presente anche Mons. Dolci, Nunzio Apostolico a Bukarest, i negoziati per un concordato tra la Santa Sede e Romania.

I mutilati hanno tenuto il loro congresso a Fiume. Parlò l'on. Del Croix inneggiando alla pace ed alla disciplina, in un reciproco e doveroso rispetto alla legge.

Di contro, invece, i fascisti nel congresso, o meglio in una delle tante e tradizionali sagre tenute a Palermo, auspicarono alla seconda ondata!

Il Re di Spagna, dietro parere del generale De Rivera ha firmato una larga amnistia, nella quale sono compresi anche i disertori.

Il Pellegrinaggio Friulano a Lourdes

Oltre un centinaio di pellegrini sono giunti al pellegrinaggio fissato per i giorni dal 28 agosto al 4 settembre p. v.

La organizzazione dei precedenti viaggi a Lourdes fatta con cura, le disposizioni prese sapientemente dal delegato Friulano Sac. Angelo Venturini, fanno sì che ogni anno il numero di coloro che desiderano recarsi a rendere omaggio alla Vergine, sia sempre maggiore.

Prendiamo occasione per ricordare, che le iscrizioni si chiudono alla metà del mese corrente e quindi i ritardatari, si affrettino a dare la loro adesione al predetto Don Venturini, Piazza Umberto I. Udine.

Ricordiamo ancora agli iscritti il dovere di munirsi del passaporto. Verrà data notizia per la modalità del versamento dell'importo e sarà, a suo tempo comunicato, la data e l'orario preciso della partenza da Udine.

Piccola Posta

Ghidua Giov. fu Agostino, Forni di Sotto — Il giornale viene spedito regolarmente.

Brun G., Gradisca — Anche a Lei il giornale è inviato regolarmente; ci informi di eventuali disguidi che provveremo a reclamare alla Posta.

NOTE AGRICOLE

IL NITRATO AMMONICO AL CINQUANTINO e alle altre seconde colture

(Da « L'Agricoltura Friulana ») Gli ottimi risultati ottenuti dal nitrato ammonico tanto sul frumento come sul granturco, fanno ora domandare agli agricoltori se si possono sperare gli stessi vantaggi sul cinquantino.

Sì, certamente. Il cinquantino per dare risultati soddisfacenti, deve essere oltreché fortunato, con la stagione, anche sollecitato al massimo perché arrivi nei tre mesi a sua disposizione a dare un raccolto meno immaturo e più abbondante possibile.

La concimazione di nitrato ammonico è precisamente quanto mai adatta ad un tale scopo per la notevole quantità di azoto che con essa si porta al terreno, e per la gradualità con la quale tale azoto viene messo a disposizione della coltura.

Solo è da raccomandarsi di farne la somministrazione alla semina anziché alla zappatura o rincalzatura, come di preferenza si pratica pel granturco.

Rimarrà così più tempo per la completa utilizzazione del concime e le piante avranno modo di risentire vantaggio sino dalle prime fasi di sviluppo. Né vi sono da temere disperdimenti: il nitrato ammonico si rende solubile gradualmente ed evita così il pericolo di essere portato via dalle piogge.

La concimazione di nitrato ammonico al cinquantino in una sola volta alla semina, è anche consigliabile per evitare quello che succederebbe con una concimazione azotata tardiva, e cioè il prolungamento della vita della pianta e quindi un danno sulla maturazione del prodotto.

La dose da spargersi dipende dalla fertilità del terreno, dall'impiego o meno di letame, ecc. dai risultati che si vogliono ottenere. Come quantitativi medi indichiamo kg. 40 a 60 per campo (kg. 120 a 180 per ettaro).

Come pel cinquantino così per le altre piante di secondo raccolto dopo il frumento — granturco da foraggio (sorghetta), rape da foraggio, senape bianca, ecc. — il nitrato ammonico è consigliabile, sempre allo scopo di sollecitare ed aumentare lo sviluppo delle piante.

Faciteme contentu che se le fusse care nun saccio occhjà che fare sapè chi son le tasse... Lu figu e mugheremina che pesano su me nun aggio ancor potuto stu core persuadè.

Mi pienzo a o tiempes antico quando mi son travuto in chisti bei paese, a fare lu surdatu... Sposat adungje? o lassì di sta culi eun te quando nun pienzi a me si siare ogni partide... Cussì sberlant al Napule, cence comprà jò fui mentri daur vie mi zighe: managgia i morti tui! O ziri atòr dal Domo e o jentri eun premure tal lùg di un manicure a fa lustrà lis mans.

La prossime domenice forsi o descrivarai l'operazioni moderne cussì no stufarai cul fale masse lunge jemplant dos, tre colonis, che dutis lis personis no puedin digerì.

E continui a lamentasi, i solits reverènds che son masse lungis... E no podarèssin mètisi lór a fa chès curtis? E iò intant o podarèss polsi, dopo dis àns di lavòr... e cence vene.

FRA LIBRI E RIVISTE Novella Moderna

E' uscito al pubblico il N. 7 (Luglio 1924) della bella Rivista che la casa Editoriale Biagini di Genova ha fondata l'anno scorso, diretta da Sandro Casone, e che già tanto consenso di lettori e di critici ha avuto.

Il sommario di questo nuovo fascicolo presenta: « La vendetta del morto », novella di Ferdinando Paolieri; « Signora, attenta », novella di Rina Maria Pierazzi; « Emnio, come sei crudele! », avventura teatrale di Luigi Pralavorio; « L'invito », novella di Ciccila Ferraro Paolieri; « Gente di fango », dramma di Antonio Pastore (atto terzo); « Gips », novella di Pino Bonetti; « Mergellina, Mergelli », novella caprese di Rodolfo Gazzaniga; « Donna », novella di Aldo Gabrielli; « L'elefante azzurro », romanzo di Vittorio Emanuele Bravetta, quinta puntata; « La palude e le stelle », recensioni di Gastone della Torre, oltre le solite rubriche « Le fatiche dei commissari di lettura » e « Vecchi e nuovi concorsi », in cui si ripetono le norme del premio Firenze, con i premi di lire 300, 150 e 100, per una novella che sarà giudicata da F. Paolieri, da C. Giacchetti e da M. Berthet.

La bella rivista è in vendita presso tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 e l'abbonamento annuo costa L. 15.

E' IL MOMENTO DI SBARZZARVI DEI VOSTRI MALI DI PIEDI

poiché è durante l'estate che ne soffrite più che mai.

Tutti coloro che hanno i piedi sensibili e facilmente indoloriti, che soffrono di calli e duri, dovrebbero curarsi i piedi in questa stagione con saltrati di uso corrente. Immergendo i piedi per una diecina di minuti in una bacinella di acqua calda nella quale avete fatto sciogliere una piccola manciata di questi sali, ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore spariscono come per incanto.

Un'immersione più prolungata ammorbidisce i calli, duri ed altre callosità dolorose, ad un tal punto che possono essere facilmente tolti senza coitello né rasoio, operazione sempre pericolosa. Inoltre l'azione asettica dei saltrati combatte e previene efficacemente l'irritazione ed il cattivo odore dovuto ad una eccessiva traspirazione. — I bagni saltrati rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, in modo che anche durante i caldi le calzature più strette vi sembreranno così comode come le più usate.

NOTA. — Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.



Un ve o sollievo per le Emorroidi Le emorroidi sono molto debilitanti; è assai pericoloso il trascurarle e i grattarle non fa che peggiorare la faccenda. L'Unguento Foster arreca un pronto sollievo al loro intollerabile prurito e sensibilità. — Ovanque; L. 7. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccino, 19, Milano (8).

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte secciali per mungitura, bacinelle Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

SEZIONE MACCHINE AGRARIE

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

In seguito alla grande diffusione e importanza raggiunta dalle proiezioni luminose - Fisse e Cinematografiche nelle Scuole - Collegi - Ricreatori ecc. - come prezioso ausilio Didattico - Ricreativo - Istruttivo - e nell'intento di offrire la possibilità dell'acquisto alla portata di tutti per varietà di tipi e modicità di prezzo: ci preghiamo elencare i seguenti apparati adatti ai vari scopi e applicazioni.

Apparecchi per corpi opachi:

Table listing equipment for opaque bodies: AURORA Panmegascopio L. 190.-, Megascop Ernemann L. 555.-, Episcopio ICA L. 290.-, Episcopio ICA L. 1200.-

Apparecchi per diapositivi su vetro:

Table listing equipment for glass slides: O. P. M. A. L. 290.-, O. P. M. B. L. 340.-, F. O. C. A. L. 490.-, I. C. A. L. 570.-

Apparecchi combinati per proiezioni di diapositivi su vetro e corpi opachi:

Table listing combined equipment: S. A. S. L. 1200.-, I. C. A. L. 4000.-

Apparecchi completi per Cinematografo:

Table listing complete cinema equipment: L. U. X. - A Cofano L. 2075.-, L. U. X. - A Cavaletto L. 2300.-, L. U. X. - A Cavaletto e Motorino L. 2800.-, B. 3. - Lampada 900 Watts L. 3800.-, VITTORIA - Lampada 900 Watts L. 5000.-

Gli apparecchi cinema si possono combinare con proiezioni fisse con lieve aumento. Tutti gli apparecchi per proiezioni fisse, opachi e vetro si intendono pressè senza lampada, che vengono fatturate a parte secondo il candelaggio richiesto.

La nostra officina si assume il montaggio di cabine complete - Forniture, pezzi ricambio e riparazioni a tutti i tipi di macchine - Obiettivi ultraluminosi. - Carboni - Lampade ecc.

Richiedere Preventivi e Listini alla Ditta C. ANTONINI e F. Ilo Via Codroipo 2 - UDINE

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale

Martedì, Giovedì, Sabato: ore 13-17

Udine - Via Crazzano 1 (P. Giacometti)

Dott. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche

Infortunistica

Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 13 alle 15

Udine - Via Cavour 15 - tel. 339

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26

(Angolo Via Lovaria)

TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

UDINE

Piazzale 26 Luglio - Telef. 518

Cura dei FANGHI naturali

Dott. CERRETTI GIUGIO CESARE

Gabinetti di Terapia Polmonare e Medicina Generale

Rischi X - Pneumotrace - Raggi ultravioletti - Diete - Massaggio - Analisi cliniche

Prossimo funzionamento dell'inalatore per acque minerali e liquidi medicamentosi.

Indicazioni terapeutiche: Pleuriti - Bronchiti - Bronco - Polmoniti - Enfisema - Asma - Riniti - Ozema - Far - ingiti - Tubercolosi laringeo-polmonare cronica - Linfati - smi - Scrofola - Rachitismo - Reumatismo

Via del Sale 15 - UDINE - Giorni feriali 9-12-15-17

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17

Telefono N. 360

Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Gabinetti Dentistici

Dott. Bernardi

Medico Chirurgo Specialista

CIVILE: martedì - sabato

UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2

(gli altri giorni)

CURA SPECIALE SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAJON

Via Lovaria - UDINE

CASA DI CURA

per malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cussignacco, 15 UDINE

DITTA Domenico Raiser & Figlio

UDINE

Premiata fabbrica Damaschi, Velluti e Seterie

Damaschi per apparati sacri, addobbi di Chiesa, padiglioni ecc.

Seterie e Velluti per Baudiere, Stendardi, Gonfaloni ecc.

Si confeziona qualunque drappo ad ordinazione. Si garantiscono le stoffe di tutta seta genuina resistentissima a prezzi vantaggiosi e facilitazioni di pagamento

La bontà della merce ed il nome della vecchia Ditta e la migliore raccomandazione. — Merce garantita genuina a prezzi puramente di fabbrica

GIUSEPPE FILIPPONI - Udine

VIA PREFETTURA N. 6

MOBILI

Specialità Sale e Camere di lusso in stili antichi e moderni

D'INSUPERABILE FINEZZA E PERFETTA COSTRUZIONE

Ottime Camere e Sale di tipo comune e di buon gusto

Mobili da Studio tipo moderno e americano - Salottini Viminici - Ottomane - Poltrone Frau

PREZZI DI FABBRICA

Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti magazzini

Interessi e Cronache del Friuli

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

SPIILBERGO Un'altra istruttoria da richiamare L'aggressione contro l'on. Ciriani

Il «Popolo» di Roma nella sua 4a edizione di sabato pubblicava:
Come i nostri lettori ricordano, il 19 marzo scorso, durante il periodo elettorale l'on. Marco Ciriani, candidato democratico di opposizione venne aggredito da un gruppo di fascisti in un ristorante di Udine. Per le percosse a vite, l'on. Ciriani cadde a terra e, mentre era svenuto, gli aggressori gli tagliarono i baffi.

In seguito a questa aggressione, l'onorevole Ciriani ebbe un principio di commozione cerebrale, per cui non gli fu possibile partecipare più oltre alla lotta elettorale.

Ora ci risulta che il Ciriani fu interrogato dal Pretore sull'accaduto, ed egli rispose narrando quanto aveva potuto vedere nel rapido svolgersi dell'aggressione.

Dichiarò inoltre, che non faceva alcuna istanza contro i suoi aggressori che non conobbe e rimise una lettera pervenutagli la quale un anonimo lo informava che certo sig. Zatti (fascista di Spilimbergo) sapeva i nomi dei suoi aggressori.

(A Spilimbergo anzi, correva pubblica voce che di questo ne sapesse qualche cosa un certo Tomè, un impiegato postale del luogo, ed un collega dello stesso Ciriani; voci non per altro smentite N. d. R.).

Da allora il Ciriani non ha avuto più notizie del procedimento.

Ora sappiamo anzi che l'istruttoria (?) si è chiusa con un «non luogo a procedere per non aver accertato i responsabili».

Il reato (art. 154, 155 Cod. Penale) è di azione pubblica.

Il fatto che va ricollegato alle stesse condizioni di spirito in cui si sono manifestate le note aggressive e violenze contro uomini politici delle opposizioni e alle stesse condizioni di fatto che hanno assicurato l'impunità agli autori delle aggressioni stesse, merita di essere preso nella dovuta considerazione dalle autorità inquirenti.

Gli scolari erano guidati dal Maestro e dalle brave insegnanti Birri e Conchione. Il maestro Coccolo tenne una vera ed efficacissima lezione intorno alle bellezze dei principali monumenti storici ed artistici del mondo che nitidamente venivano proiettati sullo schermo.

Gli alunni interessati da domande cui prontamente e a gara rispondevano furono soddisfattissimi. La riunione fu intramezzata dal canto di inni scolastici eseguiti con molta cura.

In questi giorni fervono gli esami che procedono molto bene. Felicitazioni al nostro corpo insegnante che tanto zelo dimostra nello svolgimento della propria missione.

FRATTA DI SACILE Giovani che si fanno onore

E' pervenuta al nostro M. R. Parroco Don Carlo De Nardi la seguente lettera:

«Ho il piacere di comunicarLe che la sua Sezione è stata giudicata degna di premio e perciò La invito con il Presidente ed una delegazione di giovani a venire a Venezia domenica 13 corr. per ritirare dalle mani dell'Eminentissimo Signor Cardinale, il premio assegnato. Con le felicitazioni più vive, mi creda devoto L'Ass. Regionale — D. E. Pozzo».

Alle felicitazioni del Consiglio Reg. Veneto uniamo le nostre pur sentite e cordialissime.

ARTEGNA Meritata onorificenza con Med. d'oro

Apprendiamo con vivo piacere che in questi giorni al nostro egregio concittadino sig. Giovanni Di Braida è pervenuta dalla grande «Fiera internazionale di Roma» un'alta onorificenza per il tipo speciale di scarpe alpine da lui inviate a quell'esposizione. Si tratta di un tipo di scarpe che presentano ad un colpo la massima eleganza e la più perfetta resistenza alle fatiche del cammino montano. Le predette scarpe per la loro rarità e perfezione furono già brevettate con brevetto 24 novembre 1921. Molti anche da paesi e città lontane e soprattutto i nostri bravi Ufficiali Alpini si rivolgono alla calzoleria del signor Di Braida per fornirsi delle ottime eleganti scarpe alpine.

L'onorificenza avuta consiste in una artistica medaglia d'oro di primo grado con premio.

Al sig. Di Braida che col lavoro onora il paese natale porgiamo le nostre vive congratulazioni unite ai migliori auguri.

Saggio accademico al Teatro Sociale

Nel pomeriggio di domenica una folla immensa di invitati si riversò nel nostro magnifico e fiorente asilo e le auliche delle Scuole Professionali diedero per festeggiare l'onomastico del nostro amato Piovano Mons. Giovanni Castellani. Il teatro sfarzosamente addobbato con tricolori, girlande, palloncini e multiformi manifestini all'inizio della rappresentazione era letteralmente gremito di popolo.

Il saggio accademico riuscì superiore ad ogni aspettativa. Il pubblico restò ammiratissimo come lo dimostrano gli insistenti frenetici applausi della maestria con la quale recitarono i piccoli attori che con amore, zelo e vero spirito di sacrificio erano stati preparati dalle buone e brave Suore Francescane direttrici delle due benefiche istituzioni.

Ammirati i regali che vennero offerti al nostro Mons. Piovano il quale commosso rivolse al pubblico un applaudito vibrante discorso.

Fecero servizio d'onore gli Esploratori Cattolici nelle loro smaglianti divise. Uno di essi disse una bella poesia d'occasione in friulano. Sentite e cordiali parole per i giovani Cattolici lesse il nostro amico Alfonso Martina.

La campagna bacologica e l'Essiccatoio Cooperativo

L'esito dell'amata bacologica è stato fra i migliori di questi ultimi anni. Il tempo ha favorito il graduale sviluppo della campagna di modo che il raccolto bozzoli riuscì eccellente.

Al nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli le operazioni di ammasso ricevimento ed essiccazione procedettero col massimo ordine e con la più lo devole diligenza. I mille e cento soci che portarono i bozzoli di loro produzione alla Cooperativa dimostrarono di sentire l'utilità che in questi anni la Cooperativa ha loro apportato ed indirettamente apportò anche a coloro che vendono il raccolto al mercato.

Ammirati da tutti i nuovi grandiosi macchinari e locali di recente costruzione e fatti con tutte le esigenze moderne.

Diversi fiandieri anche fuori provincia che visitarono in questi giorni l'ammasso e per l'ordine meraviglioso con cui in un vasto salone pieno di luce e di aria procedono le cernite.

Funeria

Avvinto da un crudo morbo contratto in guerra cessava di vivere domenica scorsa il perito geometra Perini Fausto ex tenente decorato degli Alpini.

Prima di volare nel regno dei beati il buon Fausto era stato confortato da tutti i carismi della Fede Cristiana. Ai funerali che seguirono imponenti parteciparono tutte le associazioni locali. Torni alla famiglia di conforto la attestazione di affetto verso il loro di stinto compianto figliuolo.

TRAVESIO Cade da un ponte e si frattura il cranio

Il bambino Vittorio Visinale di anni 5 stava trastullandosi con alcuni compagni nel parapetto del ponte sul Cosa nelle vicinanze di Paludea, perduto l'equilibrio cadde nel sottostante ghiaietto.

Fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Spilimbergo ma, malgrado le pronte cure del dott. Catastini il piccolo Visinale poche ore dopo in seguito a frattura della base cranica ed a sopravvenuta commozione cerebrale, cessava di vivere.

RUDA Feste ad una centenaria

Sabato scorso la signora L. Quarngal, compì i cento anni.

Il paese festeggiò la centenaria invitando una caratteristica festa.

Ben novantasei parenti della Quarngal parteciparono al banchetto della anzilla vecchietta.

REANA DEL ROIALE Per il furto di una armenta

Giorni fa certo Franz Pietro, muratore disoccupato, tanto per procacciarsi i danari per emigrare in Francia, rubò una vacca del valore di lire 2500 a certo Cossetini Luigi.

Comparve davanti ai giudici del tribunale di Udine i quali lo condannarono a due anni e sei mesi di reclusione.

UDINE

Falsari arrestati

L'autorità ha proceduto alla seoperta di una vasta associazione di spacciatori di monete false.

Un mese fa veniva arrestato il pregiudicato Roberto Fior, abitante in vicolo Tasshiutti, il quale con alcuni soci aveva aperta in via di Mezzo una fabbrica di lime che, pur non lavorando, andava avanti, cambiando spesso padroni. L'autorità di P. S. dopo lunghe e laboriose indagini riusciva a scoprire i componenti la famosa banda.

Di fatto mercoledì, una comitiva di agenti faceva irruzione a Trivignano, ed arrestava certo Persegna Francesco e la di lui madre, riuscendo a seoprire in un campo le pietre litografiche per la stampa di biglietti da 1000, da 100 e da 50 della Banca d'Italia.

A Udine, mezz'ora dopo, vennero seguiti numerosi arresti, fra cui quelli di Arabielli Giovanni detto «Carul» di Corinieg Giuseppe, di Sgobero Gerardo e di Corinieg Rosa, moglie del Fior. Quest'ultimo si rese subito irreperibile.

Lunedì u. s. furono operati altri arresti a Pavia di Udine, a Pozzuolo nel persone di Fabbro Evaristo, sua moglie Cossani Anna e la cognata Cossani Elena, a Cervignano è stato arrestato il macellaio Borelle Evaristo.

Cicinelli e il Clero!

S. Ecc. Spezzotti, allora Sindaco, tenne un esperimento. Benché alcuni consiglieri della maggioranza stessa si fossero dichiarati contrari, municipalizzò il servizio delle pompe funebri. L'esperimento non andò. S. Ecc. l'on. Luigi Spezzotti con gesto veramente encomiabile volle liberare il comune dal grattacapo dei funerali. Fin qui nulla a che ridire. Né vorremo entrare in merito alla cessione che non ci riguarda. Se mai interessa le casse del Comune e crediamo che l'ex sindaco, diventato commissario prefettizio, avrà senza dubbio tutelato gli interessi del comune. Pensare che fosse diversamente sarebbe il colmo.

Quello che vogliamo rilevare è il fatto che la nuova impresa ha già dato una prova della sua squisita corte sia e del senso pratico, inviando ai parroci della città la seguente lettera:

Preg. Sig. Parroco di..... UDINE

«Con la presente mi permetto di comunicare alla S. V. che col 1.º di luglio a. e. tutto il servizio comunale delle Pompe Funebri passa sotto la gestione e direzione mia diretta.

«Nella revisione di tutte le modalità per lo svolgimento completo e perfetto del funerale il personale aereo fore fa lagnanze per il ritardo ingiustificato portato fino a 40 minuti che alcuni Parroci con tutta leggerezza non si curano di fare. Io richiamo perciò l'attenzione dei signori Parroci sull'osservanza dell'orario fissato il quale indica l'ora esatta in cui deve partire la salma dall'abitazione e dovendo ogni pratica religiosa in precedenza essere compiuta.

«Tengano presente i signori Parroci che ogni ritardo apportato al funerale si ripercuote inevitabilmente con un

Tra i commensali c'era pure il primogenito della centenaria, il quale conta 82 anni.

Agli auguri della popolazione uniamo anche i nostri e che la buona Guaragnoli si avvii felice verso il secondo secolo.

PALMANOVA Annega nella roggia

Alcuni agricoltori che si recarono ai lavori, nei pressi della frazione di Bagnaria Arsa, rinvennero, sulle acque della roggia il cadavere di un uomo.

Tratto a riva, venne constatato essere il trentaduenne Martino Adamo fu Giuseppe, un povero demente che spesse volte aveva manifestati propositi di suicidio.

Dopo il sopralluogo di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Bagnaria.

TOLMEZZO Violenti denunciati

Durante le elezioni i fascisti capitani dal nota Isidoro Sillani, attualmente latitante, usarono ogni sorta di violenze contro gli avversari politici, allontanando a viva forza l'ex Sindaco di Paularo signor G. Soravito.

Per queste violenze, ed altre ancora commesse in detta epoca, l'autorità giudiziaria ha aperto l'istruttoria contro il suddetto Sillani, contro il signor Annibale d'Orlando cassiere della Banca Carnica e contro certo Amerigo Cescon conduttore dell'albergo alla stazione. Seguiremo attentamente le fasi di questa azione giudiziaria.

ritardo al funerale susseguente dando luogo a giusti reclami e perciò mi troverei mio malgrado se detto inconveniente non fosse eliminato a sospendere il funerale o ad eseguirlo senza attendere il Clero.

Nel pregarvi gentilmente di prendere debita nota e nella speranza anzi di sicurezza di trovare nel Clero tutto una sincera collaborazione onde questo delicato servizio possa svolgersi in modo da corrispondere in ogni suo minimo particolare con perfetta soddisfazione della cittadinanza.

Mi segno con tutta osservanza firmato: A. Cicinelli».

A parte il documento che è un insulto alla grammatica, a parte la pretesa di portar via i morti senza il prete, conto, del resto, che il Cicinelli dovrà fare eventualmente anche coi famigliari; quello che non succede in nessuna città, giacché tra gli impiegati addetti alle Pompe funebri ed il Clero corrono rapporti di doveroso cameratismo, il tono della lettera ci pare veramente irriverente e plateale non solo, ma mancante di quel senso pratico che avrebbe dovuto avere fin dai primi atti il rilevatorio di un tale servizio.

FALCIGNANI IMPRENDITORI La Ditta ALESSIO RUSPONI

Udine - Vicolo Schioppettino, 18
Via Grazzano di fronte Chiesa S. Giorgio
tiene pronte colonnette per scale, gambe per tavolini, ed altri oggetti torniti, su ogni misura, in legno, lucido o bianco

PREZZI MODICI

Consorzio Friulano tra Cooperative di Produzione e Lavoro UDINE

IN LIQUIDAZIONE

Le Cooperative consorziate sono invitate all'Assemblea Generale straordinaria che avrà luogo in prima convocazione il giorno di martedì 29 luglio, alle ore 14.30 nei locali dell'Istituto Federale di Credito, Udine, per deliberare sull'unico oggetto:

vendita Immobili

Qualora gli intervenuti non raggiungeranno il numero legale, i Sigg. Soci sono fin d'ora invitati in seconda convocazione per il giorno di giovedì 7 agosto 1924, ore 14.30.

Udine, 10 Luglio 1924.

IL LIQUIDATORE
Dott. Ugo Montini

MALATTIE NERVOSE

UDINE - Piazzola 25 luglio - Telefono 518

CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

ECONOMICI

Offerte d'impiego

COLTELLERIE Solingen, posaterie, candelieri, chincaglierie, cercasi rappresentanti disposti assumere deposito dopo prova. Avviso 18 L. Unione Pubblicità Genova.

Gruppo completo su unica bare (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bare). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 —

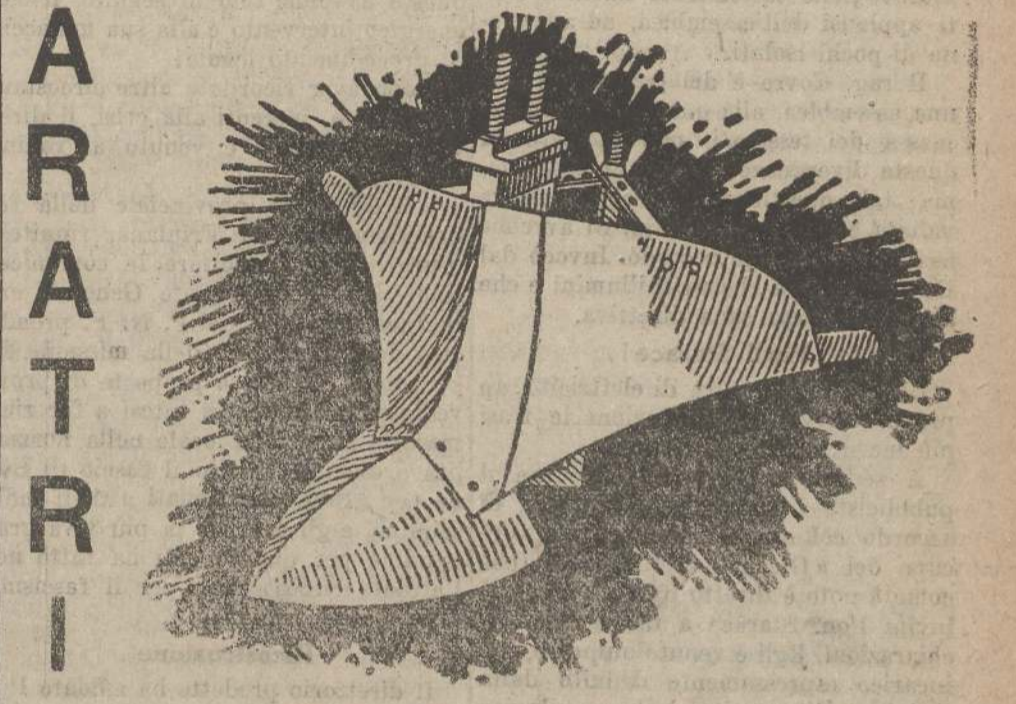
Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



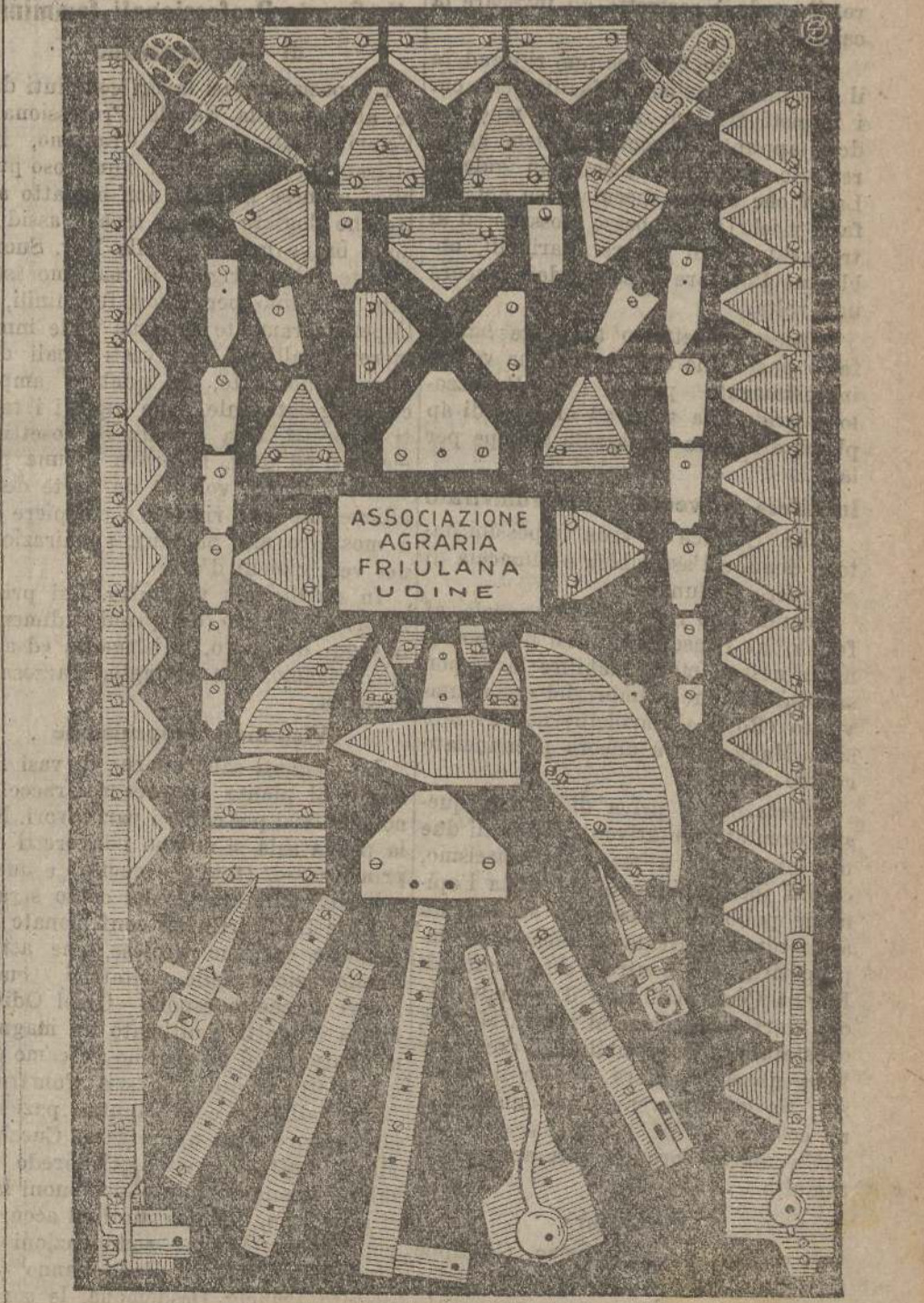
— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio!
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni!
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.!
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



FALCIATRICI Rastrelli & Voltafieni RICAMBI E RIPARAZIONI



Lo scioglimento del Fascio udinese

Una seduta tumultuosa — Grida ostili all'on. Starace — La vittoria effimera dei dissidenti... — La "revanche" della Feder. Friulana — Crisi finale!

Gli avvisi murali affissi per tutta la città, invitavano sabato sera alle ore 21 tutti i fascisti udinesi in assemblea.

Da Roma era giunto, quale delegato con pieni poteri, per ristabilire l'ordine, l'on. Starace, il quale fin da venerdì ebbe un lungo abboccamento con l'on. Pisenti ed il segretario politico provinciale De Carli.

Prima dell'ora stabilita la vasta sala della palestra ginnastica era gremita di fascisti udinesi, fra cui molti ferrovieri.

L'entrata in sala dell'on. Starace, il « giovane » deputato delle Puglie, è sottolineato da lievi mormorii. Con l'on. Starace entra anche il dott. Marcovich, l'on. Pisenti ed altri due o tre rappresentanti della corrente liberale-conservatrice.

Fascisti questi, iscritti all'ultima ora o tesserati dopo la marcia di Roma.

All'inizio della discussione il sig. Caine, con foga oratoria, ricorda all'assemblea che il fascismo Friulano, quello puro, della prima ondata voterà compatto con suo ordine del giorno il quale ammonisce i dirigenti attuali del fascismo a mantenere fede immutata ai postulati del 1919 per cui i fascisti udinesi hanno combattuto, ed hanno sacrificato tante giovinette.

La delucidazione di tale ordine del giorno viene sottolineata da seroscienti appiatisi dell'assemblea, ad eccezione di pochi isolati.

Il rag. Covre è del parere che non una assemblea, alla quale interviene la massa dei tesserati, può decidere su queste divergenze interne di programma; tale questione dovrebbe essere valutata e discussa dai capi. Si avrebbe così, un più facile accordo. Invocò dal Duce la parola che tutti illuminino e che a tutti dia una sana direttiva.

Parli Starace!

L'assemblea, satura di elettricità, apriva con varie esclamazioni le frasi più incisive dei vari oratori.

A sedare il baccano, interviene il pubblicista Libero Grassi il quale, di accordo col sig. Castelletti, redattore capo del « Giornale del Friuli » (che come è noto è diretto dall'on. Pisenti) invita l'on. Starace a fare le sue dichiarazioni. Egli è venuto qui, dice, con incarico espressamente definito dalla direzione del partito, è dunque logico che esprima le sue convinzioni, specifichi il suo mandato e tragga le conclusioni.

La marcia indietro

Quando si fa un po' di calma, l'on. Starace inizia le sue dichiarazioni con il sacramentale inno alle benemerite fasciste. Ribatte i concetti svolti dal primo oratore sig. Caine asserendo che non è possibile tornare indietro.

I postulati fascisti del 1919, sono stati modificati dopo la marcia di Roma. Non si potrà più parlare di Costi fante, avendo il fascismo giurato fedeltà al Re (qualche sarcastica interruzione si ode qua e là), né si potrà parlare per ora di abolizione del Senato e tanto meno di confisca di sopraffitti di guerra. A questo punto mormorii e poi urla, interrompono l'oratore, il quale è costretto ad invocare la calma.

Quando l'on. Starace può riprendere il suo dire, biasima la facilità con cui i fascisti friulani intendono muovere degli appunti, ed acerbhe critiche al direttorio nazionale. « Sono in galera! Ladri che hanno speculato su noi per farsi ricchi! » « Abbasso Rossi! » ed altre grida ostili contro Marinelli, obbligano l'oratore a sospendere ancora una volta.

« Questo direttorio al quale hanno fatto parte due delinquenti, ha voluto ingiustamente punire l'on. Ravazzolo » grida una voce, ed un coro di applausi e di viva Ravazzolo erompe per la sala.

In difesa del vecchio Quadrumvirato

L'on. Starace si vede impossibilitato a domare l'assemblea e minaccia di sciogliere l'adunata.

Quando può riprendere la parola, afferma che i fascisti udinesi non possono in nessun modo stabilire la responsabilità dei due membri del quadrumvirato (Rossi e Marinelli) non avendo la Magistratura ancora pronunciato contro costoro.

Questa uscita priva di tattica, questo ostentato tentativo di difesa di due uomini gettati a mare dal fascismo, colpiti inesorabilmente da tutta l'opinione pubblica nazionale scatenata un altro tumulto. Grida di abbasso ed improprietà rivolte contro i due reclusi di Regina Coeli obbligano il commissario on. Starace a correre ai ripari. Ma poi, constatata la impossibilità di dominare l'assemblea, dichiara sciolto il comizio. Ma gli intervenuti non la intendono così.

Un nuovo coro di urla accresce il tumulto.

La chiusura

Il collega in giornalismo, Giuseppe Castelletti, sale d'un balzo sul palco ed accenna a parlare.

« Noi, dice, abbiamo interrotto l'on. Starace, perché egli ha voluto qui fare le difese degli assassini del fascismo! Ha qualche altro attacco contro la politica interessata degli ultimi venuti e chiude inneggiando alla indomita ferocezza dei fascisti friulani. Le sue parole sono accolte da seroscienti battimani, dopo di che la burrascosa assemblea, durata circa due ore, si scioglie. »

Si è riunito domenica il comitato e il direttorio prov. il quale ha elaborato un lungo ordine del giorno. L'Ufficio stampa della federazione fascista ha diramato un comunicato nel quale riassume l'opera svolta e le delibere prese nella seduta, durata oltre tre ore.

Tra l'altro il comunicato ricorda che l'attuale direttorio prov. di cui fa parte l'on. Barnaba deputato friulano ha pienamente confermato il giudizio sulla crisi locale.

L'on. Starace, continua il comunicato, dopo aver espresso la sua deplorazione per l'atteggiamento tenuto da una parte degli intervenuti, capitana-ta dall'on. Ravazzolo, Domini ed altri, durante l'assemblea, ha reso edotto il direttorio prov. del fatto che, nonostante le ripetute diffide della gerarchia del partito a versare i fondi della federazione e della sezione di Udine, questo avvenne solo in seguito al suo energico intervento e alla sua minaccia di procedimento legale!

Dopo aver ricordate altre circostanze di fatto, inerenti alla crisi, il direttorio provinciale è venuto all'ordine del giorno.

« Il direttorio provinciale della federazione fascista Friulana, riunitosi d'urgenza per ascoltare le comunicazioni del Luogotenente Generale on. Starace, ispettore del P. N. F. prende atto delle risultanze della missione da lui svolta, fa sue le proposte di provvedimenti disciplinari intesa far riprendere la situazione locale nella normale e dichiara sciolto il fascio di Udine per gravi e continuati atti di indisciplina, e gli esprime la più viva gratitudine per quanto egli ha fatto nell'attuale circostanza per il fascismo della nostra provincia. »

Ricostruzione

Il direttorio predetto ha affidato l'incarico al segretario politico De Carli di procedere alla ricostruzione del fascio locale, dandogli facoltà di scegliere i due collaboratori.

La parentesi non si chiude così presto anche perché sono già iniziate polemiche e manifestazioni sintomatiche di protesta contro le deliberazioni del direttorio stesso.

La crisi più che altro ha origine dal fatto che uomini politici venuti al fascismo sia pure all'ultima ora, e, portando con loro un patrimonio di indiscussa competenza amministrativa e largo senso di vedute pratiche non intenderebbero sottostare alla corrente espulsa che pur avendo giovani energie non ha per ora ingegni maturati.

L'esposizione dei lavori alle Scuole Professionali femminili di Via Grazzano

L'esposizione dei lavori compiuti dalle allieve della Scuola Professionale Femminile sita in Via Grazzano, ha attirato, in questi giorni, numeroso pubblico udinese il quale non ha fatto altro che elogiare l'opera tenace, assidua delle brave maestre, delle Rev. Suore Dorotee che dirigono il massimo istituto cittadino per lavori femminili, e l'opera veramente proficua delle innumerevoli allieve. Nei vasti locali del nuovo fabbricato, in quattro ampie ed arrieggiate aule, sono esposti i tanti lavoretti. Una dozzina di cosettine eleganti ed utili, la prova di una paziente e tenace volontà da parte delle allieve, che sono riuscite a compiere ed a mostrare alla pubblica ammirazione dei veri gioielli d'arte.

In quelle sale v'è tutto. Dai primi lavori di disegno, dai primi rudimenti dei saggi di cucito, all'elegante ed artistico ricamo, alla vestaglia sfarzosa e lussuosa.

Visitando l'esposizione

Le eleganti sale, adorne di vasi fioriti e di piante sempreverdi raccolgono suddivisi per corso i vari lavori. Nella prima sala si notano i lavoretti del primo corso, (taglie e cucito) e quelli eseguiti dalle allieve del corso serale.

Elisa De Martin ha confezionato un elegante costume tirolese, che attira l'ammirazione delle visitatrici, buoni lavori di cucito espone Onel Odilla. Maria Modotti è ultimato un magnifico abatjour ed un cuscino a ricamo che è perfetto in tutte le sue sfumature. Lavoro difficile e di tanta pazienza che è pure esso apprezzato. Cucchini Maria, Lotto Aleesina, Collobredo Vitalina, hanno compiuto dei buoni lavori in ricamo, delle eleganti ed accurate copripfedere. Ottime combinazioni ed altri difficili lavori d'ago hanno presentato Princip Desdemona, le sorelle

Del Gobbo, Bianca Leonarduzzi e Iolanda Blasoni. Segnaliamo con piacere queste giovani, che oltre ai lavori diurni che le tengono occupate, trovano, nel sacrificio serale, quella costanza nel voler apprendere le bellezze ed i segreti dell'arte gentile, che da visibili frutti non soltanto di buon volere, ma di provata capacità.

Da qui, i visitatori passano nella sala di disegno e pittura. Le pareti sono adorne di acquerelli, lavori eseguiti a tratteggio, disegni accurati. Intorno, sui banchi, entro carpette bianche, ogni scolaria è riunita i lavori eseguiti durante l'anno, ed il visitatore può notare i progressi fatti via via dalle singole allieve. Degni di menzione, gli acquerelli della Clelia Rossi.

La sala dei ricami

E' la sala che raccoglie una dozzina ed una rarità di opere, una migliore dell'altra. La signorina Jole Fantoni si prepara a diventare la buona mamma di domani. E' stata previdente, perché espone un completo corredo per neonato con un « porta-enfant » che è una delizia. La Fantoni ha pure altri lavori di ricamo che rivelano in lei la sicurezza e la capacità nella difficile arte.

In questa sala, fa bella mostra un artistico Camice per S. E. l'Arcivescovo Mons. Rossi, lavorato in tulle e seta dalle allieve del terzo corso, un Rochetto per il Direttore delle Scuole Sac. dott. Tonutti. Belli e degni di menzione i cuscini pirografati e lavoretti con acquerello delle signorine Cioffi Bianca, Emilia Mozzi, Eulalia Tomadon.

La Virginia Guiatto ha esposto un elegante porta guanti; Degli Esposti Bianca, Sant Vittoria, Facci Annita hanno esposto, esse pure, accurati lavoretti in ricamo stile antico e capi di biancheria lavorati con una rara dozzina di disegno.

Da questa sala, si passa in quella vasta che raccoglie i lavori di biancheria. All'ingresso notiamo alcune opere della signorina Gallussi e Fete gentè e ben tenuto quaderno di taglio completato dalla signorina Marinatto.

Le mamme, che affollavano domenica questa sala ed i vari visitatori, poterono ammirare i progressi e la capacità delle allieve di questa scuola che ancora una volta si è affermata con una superiorità palese ed indiscussa.

Per brevità di spazio ci limiteremo ad elencare qualcuna delle migliori. Per essere sinceri, tutte le allieve, un meglio dell'altra hanno esposto, lavoretti degni di nota e sarebbe doveroso segnalarle tutte...

Ci perdonino però, considerino che il plauso della stampa, non viene che a confermare quello già avuto dai tanti visitatori.

Cruciatti Rosa ha belle combinazioni come la Mozzi, fra l'altro, espone un bellissimo quaderno. La signorina Borta, le Facci, Tomadoni, Degli Esposti, Guiatto, Cioffi, Sant, Felcher, la Giuseppina Signora, licenziate queste ultime dal corso hanno presentato al pubblico giudizio, lavori impeccabili. Vestaglie da camera, matinee, intero corredo di biancheria per uomo, lavoretti ricamati con pazienza e precisione. Una intera dote, diceva una popolana, da sposare veramente una principessa!

Un merito oltre alle allieve, lo hanno le brave, per quanto modeste, insegnanti, e le Rev. Suore addette alla direzione delle scuole.

Ricorderemo con ciò l'opera della Direttrice Suor Martinello, Suor Lina Scarabattolo che insegna al reparto sartoria, la professoressa Gilie insegnante di disegno, Suor Innocenza Crosato, signorine Bice Preioni che dirige il reparto biancheria e la di lei sorella Olga Preoni, insegnante di ricamo.

L'esposizione si chiuderà lunedì venturo.

Con questa tappa luminosa di opere fatiche e di sana educazione femminile, la scuola si appresta ad iniziare dopo le vacanze, il nuovo anno scolastico che riuscirà senza dubbio una maggiore e degna affermazione.

Non trascurate i Reni Deboli

Se i reni sono deboli, tutto il corpo ne soffre. Perché l'acido urico lasciato nel sangue da reni indeboliti, produce reumatismo, ombaggine solitaria, pietra nel rene o nella vescica, cistite e disordine urinario. Rinforzate i reni con le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina è usata in tutto il mondo per prevenire, sollevare e guarire la debolezza renale. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta, aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo, Cappuccio, 19, Milano (8).

Mercati di Udine

Fumento da L. 80 a 96; grano duro giallo da 90 a 95; id. bianco da 85 a 96; cinquantino 90; segala da 60 a 76; avena da 60 a 76; orzo da pilare da 55 a 67 al quintale.
Zucchette da L. 20 a 30; fagioli da da 150 a 200; patate da 40 a 60; tegoline da 40 a 70; insalata da 30 a 40; piselli da 130 a 160; pere da 80 a 200; ciliege da 120 a 270; pesche da 200 a 300; noci da 350 a 400; nocciuole da 400 a 450 al quintale.

Artù Grafiche Coop. Friulane — UDINE
Carlo Liva — Responsabile

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto fabbricanti

UDINE - Via Savorgnana, num. 5 - UDINE

Avvenimento Commerciale

In seguito all'arrivo del grandioso riassortimento, giunto in questi giorni, avvisiamo la nostra Spett. Clientela, che continua sempre

LA GRANDIOSA VENDITA

iniziata sotto il controllo della
: Direzione Centrale di Milano :

La Spett. Clientela che avesse bisogno di fare acquisti forti o spese importanti, è pregata a voler scegliere possibilmente un giorno fuori mercato, stante che in detti giorni, la ressa del pubblico non ci permette di poter esaudire, come vorremmo, ogni desiderio di scelta.

Ricchissimo assortimento in Stoffe Uomo e Signora - Velluto da cacciatore - Biancheria confezionata - Cotoneria - Tessuti spugna per abiti Signora - Teleria lino e cotone in tutte le altezze - Tovaglieria - Ascigamani e servizi Fiandra - Maglieria in lana e cotone - Tappeti - Corsie Juta e Cocco - Tende - Stoffe per mobili - Copripilati e coperte lana in tutte le misure - Trapunte - Corredi da sposa - Forniture complete per Alberghi, Istituti, Collegi - Materassi confezionati in crine e lana

NB. - Si riceve qualsiasi articolo di ritorno qualora non fosse di pieno gradimento sia per qualità che pel prezzo.

INGROSSO E DETTAGLIO

PREZZI FISSI

SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI

Esposizione permanente con prezzi segnati